

**INIZIATIVE DI ASSIMPREDIL ANCE PER LA
PROMOZIONE E LO SVILUPPO DI SISTEMI DI
GESTIONE SALUTE E SICUREZZA E MODELLI
ORGANIZZATIVI**

Quadro normativo di riferimento

- ▣ **D.Lgs. N° 231/01** (responsabilità amministrative delle imprese)
- ▣ **D.Lgs. N° 81/08 – art. 30** (Testo Unico sulla sicurezza dei Luoghi di Lavoro)
- ▣ **BS OHSAS 18001:2007** (Sistema Gestione Salute e Sicurezza)

Quadro normativo di riferimento

- **Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231** -

"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Art. 1

Il decreto legislativo disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Quadro normativo di riferimento

- D. Lgs. n. 231/01 -

Art. 5

1. L'ente e' responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unita' organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonche' da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

2. L'ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Quadro normativo di riferimento

- D. Lgs. n. 231/01 -

Art. 6

1. Se il reato e' stato commesso dalle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettera a), l'ente non risponde se prova che:

*a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione** idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;*

*b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento e' stato affidato a un **organismo** dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;*

c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;

d) non vi e' stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Quadro normativo di riferimento

- D. Lgs. n. 231/01 -

Art. 7

1. *Nel caso previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera b), l'ente e' responsabile se la commissione del reato e' stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.*

2. *In ogni caso, e' esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.*

3. *Il modello prevede, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonche' al tipo di attivita' svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attivita' nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.*

4. *L'efficace attuazione del modello richiede:*

a) *una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attivita';*

b) *un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

Quadro normativo di riferimento

- D.Lgs. n. 231/01 -

I reati:

- ✓CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- ✓SOCIETARI
- ✓IN TEMA DI SICUREZZA SUL LAVORO
- ✓INFORMATICI
- ✓CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE
- ✓ABUSI DI MERCATO
- ✓DELITTI CON FINALITA' DI TERRORISMO
- ✓FALSO
- ✓RICICLAGGIO

Quadro normativo di riferimento

- D.Lgs. n. 231/01 -

I reati:

Altre possibili tipologie di reato che potrebbero nel breve periodo essere ricondotte nello schema del D.Lgs. 231/01 sono:

- corruzione nel settore privato
- illeciti ambientali
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni false all’Autorità Giudiziaria
- Intercettazioni telefoniche, telematiche, ambientali
- turbativa d’asta e favoreggiamento personale

Quadro normativo di riferimento

D.Lgs. N° 81/08 (Testo Unico Sicurezza)

Art. 30

1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;

b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

d) alle attività di sorveglianza sanitaria;

e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;

f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;

h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

(segue)

Quadro normativo di riferimento

D.Lgs. N° 81/08 (Testo Unico Sicurezza)

Art. 30

2. *Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.*

3. *Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

4. *Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.*

5. *In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al **British Standard OHSAS 18001:2007** si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo*

Assimpredil ance, in collaborazione con Certiquality (Organismo di Certificazione di Sistemi di Gestione), definisce un

**“PROGETTO (SECONDA FASE)
DIFFUSIONE PRESSO LE IMPRESE ASSOCIATE
DEGLI ELEMENTI UTILI ALLA PREDISPOSIZIONE DI UN MODELLO
ORGANIZZATIVO (D.Lgs. n° 231/01) CONFORME AI REQUISITI
DELL’ ART 30 DEL D.Lgs. n° 81/08”**

al fine di agevolare e guidare le imprese edili nella predisposizione ed efficace attuazione di un modello organizzativo secondo lo schema previsto dalla BS OHSAS 18001: 2007, integrato dai necessari requisiti del D.Lgs n° 231/01.

La prima fase del progetto ha comportato la redazione di una **linea guida pratica** per l'implementazione di un modello organizzativo per la Salute e Sicurezza sul lavoro per le imprese edili: *“Lista di riscontro per la verifica degli elementi del modello organizzativo ai sensi dell’art. 30 – titolo i del decreto legislativo n° 81 del 4 aprile 2008 nelle imprese edili”* .

Tale documento è composto da tutti requisiti dello standard OHSAS 18001:2007 con aggiunti due elementi significativi del Modello Organizzativo (D.Lgs. n° 231/01), Organismo di Vigilanza e Sistema disciplinare sanzionatorio.

Fasi del progetto:

1. Kick off meeting
2. Raccolta di procedure-tipo in attuazione del modello organizzativo per la Salute e sicurezza sul lavoro per le imprese edili
3. Pre- assessment
4. Individuazione aree di miglioramento
5. Presentazione dei risultati alle imprese
6. Certificazione

Fasi del progetto:

1. Kick off meeting

Avvio formale del progetto con il coinvolgimento di imprese rappresentative, possibilmente, delle diverse tipologie di attività in cui si articola il settore, disponibili alla sperimentazione.

In tale riunione si provvederà a illustrare:

- l'esito della prima fase del progetto
- le modalità di conduzione della seconda fase e le modalità di coinvolgimento nel progetto.

Fasi del progetto:

2. Raccolta di procedure-tipo in attuazione del modello organizzativo per la Salute e sicurezza sul lavoro per le imprese edili

Organizzazione di un tavolo tecnico di lavoro per la predisposizione di una Raccolta di procedure-tipo di primo livello (organizzative gestionali) finalizzata a fornire dei documenti esemplificativi a supporto delle imprese che stiano avviando la costruzione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) a fronte dei requisiti della norma internazionale OHSAS 18001:2007.

La Raccolta sarà formata da una serie di procedure facenti riferimento ai requisiti minimi richiesti dallo standard OHSAS 18001, ovvero:

- Procedure per l'identificazione dei pericoli, per la valutazione dei rischi e per l'identificazione delle misure di controllo.
- Procedure per l'identificazione dei requisiti di legge (compresi quelli di altra natura) applicabili all'impresa.
- Procedure relative all'attività di informazione, formazione, addestramento e verifica dell'efficacia.
- Procedure relative alla comunicazione (interna ed esterna) nonché relative alla partecipazione e consultazione dei lavoratori.
- Procedure relative al controllo operativo ai fini di "governare" i rischi per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori (SSL), incluso il controllo esercitato sui fornitori e e/o subappaltatori. .
- Procedure relative alla gestione delle emergenze
- Procedure per il controllo e la misura delle prestazioni SSL
- Procedure relative alla gestione degli Incidenti, degli infortuni e dei quasi incidenti nonché delle NC, AP e AC.

Fasi del progetto:

3. Attività di pre- assessment

Vengono svolte da valutatori qualificati Certiquality presso le imprese che aderiscono alla sperimentazione. La verifica, che avrà una durata di un giorno, sarà finalizzata a valutare:

- la capacità di gestione ed aggiornamento della conformità legislativa dell'azienda;
- i requisiti già applicati del sistema di gestione (verifica con riferimento alla norma OHSAS 18001:2007);
- gli elementi essenziali del Modello Organizzativo *
- la disponibilità di documenti utili a completare la Raccolta di procedure-tipo.

L'output dell'attività consisterà in un rapporto che evidenzia le aree di miglioramento riscontrate.

** l'adozione di un modello organizzativo conforme al D.Lgs n° 231/01 (rif adozione di organismo di vigilanza, sistema disciplinare sanzionatorio, codice etico di comportamento) non è elemento obbligatorio per la certificazione in conformità allo standard inglese BS OHSAS 18001:2007, ma rappresenta un elemento aggiuntivo cui l'azienda può scegliere se dotarsi o meno al fine di potersi tutelare dai reati (disciplinati dal decreto legislativo stesso) commessi o tentati da amministratori, dipendenti e soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza delle società, nell'interesse o a vantaggio delle stesse; tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.*

Fasi del progetto:

4. Individuazione aree di miglioramento

Sulla base del pre-assessment di cui allo step 3, saranno identificate delle aree di miglioramento comuni alle imprese partecipanti al progetto e, alla luce delle risultanze, sarà messo a punto il documento di Raccolta di procedure-tipo

5. Presentazione dei risultati

I risultati del progetto, e in particolare la Raccolta di procedure-tipo saranno oggetto di presentazione alle imprese in occasione di eventi ed alle imprese che desiderano accedere allo “Sportello sui Sistemi di Gestione” c/o l’U.O. Tecnologia Innovazione (referente dott. Jean François Brignone).

6. Certificazione del Sistema Gestione Salute e Sicurezza (OHSAS 18001)

Potrà avviarsi il percorso certificativo a fronte della norma OHSAS 18001:2007, per le aziende imprese che hanno aderito alla fase di sperimentazione e che desiderano scegliere Certiquality come Organismo di Certificazione.

Il progetto si svolgerà presumibilmente da dicembre '09 a febbraio 2010.

Tutti gli incontri previsti si svolgeranno presso la sede Assimpredil Ance di Milano.

Le imprese associate che desiderano aderire al progetto potranno compilare l'apposita scheda resa disponibile al termine di questo convegno sull'apposito *desk*.

L'adesione al progetto non prevede costi per le imprese aderenti.